

| CONTENUTI | | COMPETENZE | METODOLOGIE dati - strumenti - strategie | VALUTAZIONE | |
|--|--|--|---|---|--|
| TEMATICHE PORTANTI | NUCLEI FONDANTI | | | | |
| 1. LA LINGUA COME STRUTTURA CHE RISPONDE A EQUILIBRI FORMALI | <p>FONETICA e FONOLOGIA I suoni dell'italiano Varietà regionali di pronuncia</p> <p>PROSODIA Intonazione Metrica Rime Assonanze e consonanze</p> <p>GRAFEMATICA I grafemi dell'italiano Digrammi e trigrammi Le lettere "straniere" Accenti e apostrofi Maiuscole Punteggiatura</p> <p>MORFOLOGIA Il verbo Il nome L'aggettivo L'articolo Il pronome L'avverbio La preposizione La congiunzione Interiezioni, esclamazioni, onomatopee</p> | <p>SINTASSI La frase semplice La frase multipla Il modello valenziale Costrutti marcati Ruoli semantici (agente, paziente, sperimentatore, ecc.) Organizzazione pragmatico-informativa (Tema e rema; Dato e nuovo)</p> <p>LESSICO E SEMANTICA Morfologia derivazionale Locuzioni Vocabolario di Base Lessici di frequenza e marche d'uso Prestiti Significato denotativo e connotativo Metafore e metonimie Polisemia Omonimia Antonimia Sinonimia Iperonimia/iponimia Solidarietà lessicali Semantica componenziale Semantica prototipica Semantica frasale</p> <p>LE PROPRIETÀ DELLA LINGUA Biplanarità Arbitrarietà Doppia articolazione Trasponibilità di mezzo Linearità e discretezza Onnipotenza semantica Produttività Distanziamento e libertà da stimoli Trasmissibilità culturale Complessità sintattica Equivocità ecc.</p> <p>DAL LATINO ALL'ITALIANO Dal latino ai volgari Dai volgari all'italiano Le parole dell'italiano Etimologia Etimologia motivazionale</p> <p>L'ITALIANO E LE ALTRE LINGUE L'italiano fuori d'Italia Le altre lingue d'Europa Le altre lingue del mondo</p> | <p>Partendo dalle individuali competenze, gli allievi raggiungeranno gradualmente come obiettivi fondamentali la capacità di:</p> <p>1 acquisire una sempre più sicura padronanza del linguaggio in tutte le sue funzioni</p> <p>2 acquisire ed esprimere l'esperienza del mondo di sé</p> <p>3 stabilire rapporti interpersonali e sociali</p> <p>4 accedere ai più diversi ambiti di conoscenza ed esperienze (logiche, scientifiche, estetiche, tecnologiche, ecc.)</p> <p>5 sviluppare, attraverso la riflessione sul linguaggio, le modalità generali del pensiero (l'articolazione logica, il senso dell'evoluzione nel tempo e della diversità nello spazio, ecc.)</p> <p>6 prendere coscienza del patrimonio culturale col quale giungono alla scuola media e accedere via via ad un mondo culturale più ampio, sia moderno che passato, sia nazionale che internazionale</p> | <p>1 Esplorazione della realtà comunicativa degli allievi intesa come punto di partenza</p> <p>2 Introduzione e propedeutica agli strumenti di consultazione e di descrizione linguistica (dizionari in formato elettronico e cartacei, strumenti multimediali di educazione linguistica e grammatiche descrittive)</p> <p>3 Ricorso progressivo agli strumenti della didattica multimediale (PC; video proiettori; programmi di videoscrittura)</p> <p>4 Ricorso in termini descrittivi e analitici ai livelli di analisi della lingua (fonetica e fonologia; morfologia; sintassi; semantica; lessico) NB: la metalinguistica non è il fine ma un mezzo per riflettere sulla lingua</p> <p>5 Osservazione dei più svariati atti linguistici nei diversi contesti comunicativi (pragmatica)</p> <p>6 Analisi dei più svariati atti e prodotti linguistici attraverso gli strumenti appropriati (vedi i punti 2 e 4)</p> <p>NOTA: ci si avvarrà, quindi, di messaggi e testi di diverso tipo, inerenti il più possibile alla reale esperienza dell'allievo, da quelli della vita quotidiana a quelli dei mezzi di comunicazione sociale, e in modo particolare a quelli delle letture e delle dizioni espressive</p> <p>7 Esempi di analisi di fonetica e morfologia storica</p> <p>8 Attività in classe corali e dialogate, a costante carattere interagente, volte al potenziamento delle abilità di base: ascoltare, parlare, leggere e scrivere</p> <p>9 Durevole attività di ricerca linguistica, in classe e a casa (sia individuale sia a piccoli gruppi, con gli strumenti di volta in volta appropriati)</p> <p>10 Scrittura collettiva</p> <p>11 Sviluppo di mappe concettuali, ipertesti e di altri strumenti di rappresentazione della conoscenza</p> <p>12 Attività di gruppo; educazione tra pari</p> | <p>Perché e chi? La valutazione ha come fine la rilevazione di un progresso. L'orizzonte verso il quale muove l'idea di progresso è chiaramente illustrato nella colonna degli obiettivi. In ambito linguistico, il progresso si misura sempre osservando le individuali competenze linguistiche iniziali di ogni allievo. Un forte indicatore, in questa prospettiva, non è solo ciò a cui si arriva ma anche ciò da cui si parte.</p> <p>Che cosa? Si valuta la capacità dell'allievo di integrare le conoscenze e le strategie di ricerca e di produzione oggetto di specifiche attività scolastiche.</p> <p>Come? Le modalità di verifica aprono a un ventaglio di proposte che: a) per quanto riguarda l'educazione all'ascoltare, al parlare, al leggere, allo scrivere aprono a diverse modalità di valutazione delle quattro abilità linguistico-comunicative (dalla comprensione orale alla produzione scritta). b) per quanto riguarda la riflessione sulla lingua e la storia della lingua, focalizzano la valutazione sulla capacità degli allievi di integrare e accrescere la propria consapevolezza riguardo alla complessità dei fenomeni linguistici osservati. Verranno dunque promosse attività di gruppo che prevedano l'elaborazione di prodotti quali ipertesti e mappe concettuali. Massimo rilievo verrà dunque dato alla rilevazione delle capacità di orientarsi di fronte a problemi specifici, tramite l'utilizzo consapevole di strumenti appropriati (vedi colonna metodologie).</p> <p>Quando? La valutazione è parte integrante del processo di apprendimento e viene vista come naturale fase di progressione in ogni attività sviluppata dagli allievi. Ha dunque un carattere spiccatamente formativo, teso a rendere la persona consapevole dei propri progressi nei vari ambiti di applicazione individuati dalle tematiche portanti e dai nuclei fondanti.</p> |
| | 2. LA LINGUA COME STRUMENTO PER INFLUIRE SUL MONDO REALE | <p>PRAGMATICA E COMUNICAZIONE</p> <p>DIFFERENZE TRA PARLATO E SCRITTO</p> <p>ITALIANO PARLATO L'acquisizione della lingua orale Strategie comunicative I segnali discorsivi (connettivi pragmatici) La gestualità Le massime della conversazione</p> <p>ITALIANO SCRITTO I coesivi I connettivi La coerenza L'allestimento della pagina scritta (interpunzione; capoversi; ecc.)</p> <p>GLI ELEMENTI DELLA COMUNICAZIONE Emittente Messaggio Ricevente Canale Codice Referente Rumore Ridondanza</p> <p>LE SEI FUNZIONI DELLA LINGUA Informativa Conativa Espressiva Fatica Poetica Metalinguistica</p> <p>I TESTI Varietà testuali (vedi punto 6 delle Metodologie) Leggibilità e indici di leggibilità Comprensibilità</p> | | | |
| 3. LA LINGUA COME FATTO SOCIALE | <p>La lingua varia in base alle situazioni (DIAFASIA) La lingua varia in base allo spazio geografico (DIATOPIA) La lingua varia in base al tempo (DIACRONIA) La lingua varia in base al livello socioculturale dei parlanti (DIATRATIA) Ambiti (LINGUAGGI SETTORIALI e GERGHI)</p> | | | | |